

PARI OPPORTUNITA
SCHEDE DI VALUTAZIONE SULL'AVANZAMENTO DELLE AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI AZIONE REGIONALE

OBIETTIVO

AZIONI REALIZZATE

5. Sostenere il lavoro di cura dei familiari e la rete di solidarietà di vicinato

- | | | |
|-----|--|--|
| 5.1 | Iniziative di sostegno alle famiglie (informazione, counselling, formazione per chi assiste anziani, uso flessibile dei servizi, ampliamento dell'offerta dei servizi di sollievo), favorendo processi di empowerment (sia negli utenti sia nei caregivers). Azioni specifiche per i caregivers (assessment e risposta ai loro bisogni, aiuto alla gestione delle cure). | La Regione Emilia-Romagna, in coerenza anche con gli orientamenti dell'Unione Europea, ha assunto la "conciliazione" tra i temi prioritari per le politiche di Pari Opportunità e per le linee di finanziamento proposte dal FSE-Ob.3, E1: promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro per il periodo 2000-2006. La scelta di finanziare progetti sul tema della conciliazione, nasce dalla volontà di affermare, così come fa la l. 53 del 2000, un modello di cittadinanza sociale, di donne e uomini, che è fatto insieme di diritti e doveri nel mercato del lavoro e diritti e doveri nei rapporti interpersonali e, in particolare, familiari. La forte partecipazione femminile al mercato del lavoro porta alla luce il bisogno sociale d'accudimento e di cura che accompagna tutto il corso della vita. La <i>sostenibilità della vita quotidiana</i> è ancora oggi garantita in gran parte dalle donne, anche anziane, a prezzo di enormi sacrifici. Realizzare politiche di conciliazione significa dunque perseguire il miglioramento della qualità della vita quotidiana per tutti ed in particolare per le donne e migliorare le condizioni di lavoro con particolare riferimento alla redistribuzione del lavoro di cura. Potenziali destinatari di tali politiche sono tutti coloro che partono da una situazione di svantaggio rispetto a tali obiettivi, come donne, anziani, disabili, immigrati, ecc. |
| 5.2 | Sviluppo dell'utilizzo dell'assegno di cura quale strumento di sostegno delle famiglie che assistono direttamente un anziano connotandolo maggiormente come opportunità alternativa alla istituzionalizzazione, definendo criteri omogenei per tutto il territorio regionale e verificando efficacia ed utilità dello strumento in relazione alle risorse impegnate. | Tali orientamenti e problematiche hanno trovato risposta nei bandi con i quali la Regione, già a partire dal 2000, ha assegnato finanziamenti del FSE nell'Asse E. In particolare la Regione ha avviato, tra le azioni cofinanziate dal FSE e dell'applicazione della Legge n. 53/2000, numerose attività a sostegno della conciliazione. I progetti finanziati sono, in sintesi, raggruppabili in tre macroaree, |
| 5.3 | Emersione e qualificazione del lavoro di cura | |

corrispondenti ad ambiti concreti d'azione sviluppati:

- ✓ **Politiche di conciliazione e flessibilità delle organizzazioni aziendali.**
- ✓ **Tecnologie a sostegno della flessibilità del lavoro e della formazione.**
- ✓ **Politiche di conciliazione nell'organizzazione della città e dei servizi.**

In particolare nel terzo ambito numerosi progetti hanno interessato anche la popolazione anziana, integrandosi ed affiancandosi a quanto realizzato nell'ambito dei servizi sociali e per le famiglie.

Tra le realizzazioni è possibile ricordare, ad esempio:

- la mappatura servizi per gli anziani con l'individuazione di caratteristiche e criticità ed indicazioni per un miglioramento della qualità anche con l'utilizzo di ICT,
- l'individuazione di nuove figure professionali specialistiche,
- la sperimentazione di nuovi servizi intesi anche come nuove imprese sociali, per favorire la qualificazione e l'emersione del lavoro sommerso delle badanti immigrate,
- la sperimentazione di servizi per la conciliazione in forma di voucher (consulenza e formazione sul problema delle demenze) e di assegni di conciliazione come strumenti per il sostegno e l'accompagnamento al lavoro per le donne).